

IL PRESIDENTE DI FONDAZIONE ENASARCO

«Investire in economia reale»

Mei: puntiamo a un ritorno per gli iscritti anche in termini di welfare

ANDREA GIACOBINO

Un gigante finanziario che vuole tornare a essere trasparente, investendo nell'economia reale al servizio del Paese. È l'obiettivo che s'è posto Alfonsino Mei, da poco presidente di Fondazione Enasarco che con i suoi oltre 8,3 miliardi di euro di asset, è l'ente previdenziale dei 240mila agenti di commercio e una delle più importanti casse autonome, entrata recentemente anche nel capitale di BancoBpm e Intesa Sanpaolo.

Quali obiettivi s'è posto?

Durante il mio mandato i principi da portare avanti sono i punti che abbiamo delineato in fase di stesura del programma elettorale. Più precisamente: l'aumento della base contributiva grazie ai contributi Enasarco che verranno chiesti anche ai giganti dell'e-commerce, uno sportello reclami riservato agli iscritti, la spinta per giovani agenti, unica garanzia per il domani. E ancora: lotta all'evasione contributiva, recupero dei contributi dalle aziende estere, controllo dello stato della Fondazione, investimenti in economia reale con un ritorno per gli iscritti anche in termini di welfare e la riqualificazione degli investimenti immobiliari.

La squadra è al completo?

Non ancora. Siamo al 70%; saremo pronti per fine gennaio con le ultime figure mancanti: risorse umane, legale, information technology e esperto per il patrimonio. Abbiamo ricevuto circa 1800 curricula vitae da selezionare; abbiamo istituito una commissione che sta valutando tutti i profili ed è da lì che vengono selezionati, senza scorciatoie.

Quale è lo stato della Fondazione?

Uno dei primi atti svolti è stata la richiesta di una "due diligence" sul patrimonio mobiliare ed immobiliare della Fondazione anche su gare ap-

palti e anticorruzione. L'intento è quello di ridurre il patrimonio immobiliare al 25%, come ci chiedono i ministeri vigilanti, per poi riqualificare tutti gli asset che abbiamo in portafoglio. Purtroppo da diversi anni, oltre ad avere un rendimento negativo, ci rimettiamo circa 25 milioni l'anno sulla gestione.

E gli investimenti?

Per quanto riguarda gli investimenti mobiliari, nell'ambito del piano di sviluppo di Enasarco quale investitore istituzionale attento ad efficientare la gestione del proprio patrimonio, operiamo anche attraverso investimenti funzionali alla crescita sostenibile dell'economia reale del paese. In primo luogo, perché ciò potrebbe contribuire in modo significativo a risolvere le sorti di un'economia danneggiata dal Covid. In secondo luogo

perché contribuisce ad aumentare la capacità del proprio portafoglio e permette di ottenere migliori ritorni nel tempo. Diversificare i propri investimenti in modo più efficace, scegliendo parte di essi dall'andamento dei mercati finanziari. Nelle ultime settimane abbiamo deliberato investimenti strategici nel settore bancario e più precisamente in BancoBpm ed Intesa Sanpaolo che, oltre a fornire un rendimento finanziario per la fondazione, contempla anche un ritorno diretto sui servizi assistenziali agli iscritti, come ad esempio mutui a tasso agevolato, prestiti personali, assistenza finanziaria, cessione del quinto, ecc...

C'è poi il "tesoro di mattoni" di Enasarco...

Oggi la Fondazione è impegnata ad efficientare la gestione del patrimonio, attraverso la riconversione, la ristrutturazione e la riqualificazione del portafoglio immobiliare diretto ed indiretto. La finalità del progetto è volta ad una più proficua valorizzazione degli asset immobiliari, per scendere di peso al 20-25% sul patrimonio immobiliare che vale complessiva-

mente 2,8 miliardi di euro. Al contempo, è in corso l'efficientamento della gestione degli asset mobiliari e tra le priorità vi è l'attuazione dei principi della sostenibilità, attraverso un modello di "inclusione/integrazione dei fattori ESG nella gestione finanziaria". Quest'estate, è stato approvato il documento di "Asset allocation strategica" che avvia un primo investimento di circa 500 milioni di euro in BTP.

Quali sono le incognite per Enasarco?

Il tallone di Achille è la perdita di circa 4.000 agenti l'anno. Nel 2021 gli iscritti sono stati 351 mila, di cui circa 218 mila contribuenti e 133 mila pensionati Enasarco. A fronte di 1.250 milioni di euro di contributi nel 2021 (per il biennio 2022-2023 è atteso un incremento annuo del 3%), sono 1.043 milioni di euro le prestazioni erogate nello stesso anno (per il 2022 si prevede un incremento del 4% e per il 2023 del 7%). Sempre nel 2021 il risultato economico di esercizio è stato pari a 187,8 milioni di euro, mentre l'ammontare del patrimonio netto è stato di 5.434 milioni di euro. In un contesto socio-economico caratterizzato da una incertezza crescente e da un accesso al credito sempre più difficoltoso, le attività di welfare svolte dalla Fondazione si estendono a tutto lo spettro assistenziale e giungono fino all'integrazione delle prestazioni sanitarie ed agli aiuti relativi alla stipula di mutui per l'acquisto della casa. L'offerta di welfare della Fondazione appare così tra le più evolute e complete dell'intero settore degli Enti di previdenza privata.



Alfonsino Mei (Fondazione Enasarco)

